



C.da Colle delle Api
86100 - Campobasso
Tel. 0874/493582
Cell. 328/0115389

Primo piano

Quotidiano d'informazione

In abbonamento obbligatorio con **LA STAMPA** in Molise e in alcuni centri dell'ABRUZZO

Direttore editoriale **Alessandra Longano**
Direttore responsabile **Luca Colella**

Giovvedì 10 luglio 2014

Anno XV N° 188 - Euro 1,20



C.da Colle delle Api
86100 - Campobasso
Tel. 0874/493582
Cell. 328/0115389

Intanto Frattura e Petrarola incontrano il ministro Guidi: da Roma disponibilità a riconoscere l'area di crisi

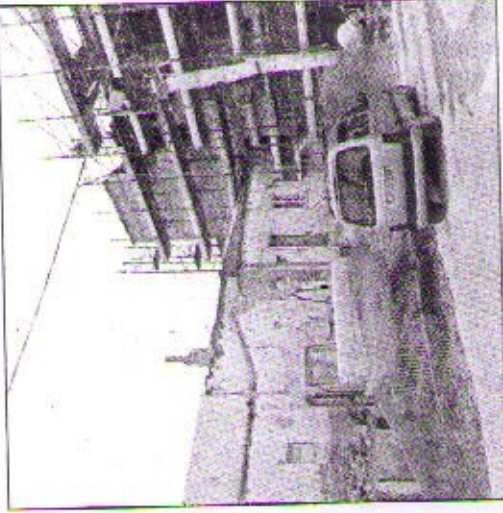
Sisma, imprese alla canna del gas

Costruttori edili esasperati: la Regione ha tempi diversi dai nostri, così falliremo

CAMPOBASSO. La lentezza nel pagamento dei lavori post sisma, denuncia l'Acem, è ormai "cronica". Per questo l'associazione che riunisce le imprese edili annuncia un'assemblea straordinaria per decidere il da farsi e non esclude iniziative eclatanti di protesta. "Le aziende hanno tempi diversi da quelli della politica, è necessario uno scossone" dichiara il presidente Di Niro. Intanto da Roma arriva uno spiraglio sul riconoscimento dell'area di crisi. Vertice con il ministro Guidi e il governatore lo definisce positivo.

Palazzo Moffa
Rinnovabili,
moratoria nel
mirino: spunta
il rischio
risarcimenti

Ristoro trionfante a chi ha
presentato progetti e subisce lo stop



servizi alle pagine 2 e 3

Bergoglio in Molise

Nel segno di Francesco, task force per alimentare il seme

In Curia il punto sul futuro dopo l'evento del 5 luglio
Domani la messa di Bregantini all'ex Romagnoli

CAMPOBASSO. Domani sera alle 20 l'arcivescovo Bregantini dirà messa all'ex Romagnoli, dove l'ha celebrata il Papa sabato. In Curia ieri mattina una riunione operativa: il seme lasciato da Bergoglio non va disperso.

servizio a pagina 3

Il presidente Di Niro: "In assemblea decideremo il da farsi, non escludo iniziative eclatanti"

Post sisma, allarme pagamenti L'Acem prepara uno scossone

Le imprese edili denunciano: lentezza cronica, non possiamo più aspettare

CAMPOBASSO. Una "lentezza cronica nei pagamenti non più sopportabile". Così l'Acem, associazione che riunisce le piccole e medie imprese delle costruzioni del Molise definisce la situazione in cui si trovano a vivere - e "combattere" - gli imprenditori del settore che lavorano alla ricostruzione post sisma.

Un allarme rinnovato, un Sec ripetuto più volte da parte del sodalizio presieduto da Corrado Di Niro alle istituzioni: le ditte non possono più aspettare i tempi di pagamento dei lavori. Secondo l'Acem, che annovera tra i propri iscritti numerose imprese impegnate nei cantieri del terremoto, si sta perdendo tempo prezioso anche perché le aziende hanno tempistiche molto differenti da quelle della politica, per cui l'associazione ritiene necessario con la massima urgenza uno scossone non più rinviabile, in quanto non si

può più assistere impassibili al declino di un settore trainante dell'economia regionale.

Ritenuto non più tollerabile quanto sta accadendo, il presi-

dente dell'Acem Corrado Di

Niro convocherà nei prossimi giorni un'assemblea "straordinaria" dei soci per decidere le iniziative da intraprendere a sostegno delle aziende impe-

gnate nella ricostruzione.

"Siamo seriamente preoccupati per le pieghe che sta assumendo questa vicenda, si assiste ad un lento rinvio degli impegni e quindi sostanzial-



mente dei pagamenti del dovuto alle imprese - spiega il presidente Di Niro -. Ora però occorre uno scossone per tutti".

ché le aziende non possono più attendere, per questo nei prossimi giorni ci riuniremo in assemblea straordinaria e monote-matica per decidere il da farsi senza escludere iniziative eclatanti". "Siamo altresì preoccupati sui lavori da iniziare e sulla loro copertura finanziaria - conclude Corrado Di Niro - anche perché diventa molto realistico il rischio di non essere in grado di spendere le risorse previste entro il 2018 e comunque in ogni caso sulla ricostruzione non si può più andare avanti così, per il bene di tutti".

PRIMO PIANO MOUSE 10-7-2014

L'associazione dei costruttori edili preoccupata per i ritardi nelle liquidazioni dovute alle imprese Sisma: ancora solleciti sui pagamenti

L'Acem tuona: "Non è più sopportabile la situazione di lentezza cronica"

di **Alessandro Cristina**
Coperture finanziarie da rispettare, pratiche burocratiche da risolvere, la necessità di ridare respiro economico alle imprese coinvolte nella ricostruzione e che da anni stanno 'tirando la cinghia', e soprattutto riuscire a portare a termine quella lunga e difficoltosa operazione amministrativa istituzionale che consentirà il rientro nelle abitazioni delle molte famiglie che vivono ancora in strutture provvisorie. Sono solo alcuni, questi, degli elementi che compongono la complessa scenografia che, da quel tragico 31 ottobre 2002, fa da sfondo alla cosiddetta zona del cratere. Da una parte la volontà della Regione di dare risposte concrete alla cittadinanza - vedasi l'incontro avvenuto a

Bonifro tra il Comitato dei Cittadini e il consigliere delegato alla Ricostruzione, Salvatore Ciocca -, avvalorando, agli occhi dell'opinione pubblica, la loro azione politica con i 44 milioni di euro liquidati sino ad oggi (il 70% circa delle pratiche "ferme"), anche se lo stesso Ciocca non ha esitato a definire questo percorso un "campo minato" su cui pesano "i problemi rilevati nella fase di approvazione del Bilancio del 2012 dell'Arpc e dai limiti imposti dal Patto di Stabilità". Dall'altra, invece, c'è la tesi sostenuta da quelle realtà che operano fuori dai palazzi del potere, ovvero le imprese edili impegnate nel lavoro di ricostruzione ed i rispettivi dipendenti che da tempo sollecitano l'invio dei pagamenti, le quali sottolineano

ancora come la mancanza di risorse metta seriamente le imprese a rischio chiusura. Un quasi-stallo su cui è intervenuta in questi giorni l'Associazione Costruttori Edili del Molise definendo "non più sopportabile la situazione di lentezza cronica inerente i pagamenti dei lavori della ricostruzione in Molise". Secondo l'associazione, che annovera tra i propri iscritti numerose imprese impegnate nei cantieri del terremoto, si sta perdendo tempo prezioso ma le aziende hanno tempistiche molto differenti da quelle della politica, per cui reputa necessario con la massima urgenza uno scossone non più rinviabile, in quanto non si può più assistere impassibili al declino di un settore trainante dell'economia regionale.

Ritenuto non più tollerabile quanto sta accadendo, il Presidente dell'Acem Corrado Di Niro convocherà nei prossimi giorni un'Assemblea "straordinaria" dei soci per decidere le iniziative da intraprendere a sostegno delle aziende impegnate nella ricostruzione. "Siamo seriamente preoccupati per le pieghe che sta assumendo questa vicenda, si assiste ad un lento rinvio degli impegni e quindi sostanzialmente dei pagamenti dovuti alle imprese - spiega il Presidente Di Niro - ora però occorre uno scossone perché le aziende non possono più attendere, per questo nei prossimi giorni ci riuniremo in assemblea straordinaria e monotematica per decidere il da farsi senza escludere iniziative eclatanti". Siamo altresì

preoccupati sui lavori da iniziare e sulla loro copertura finanziaria - conclude il Presidente Di Niro - anche perché diventa molto realistico il rischio di non essere in grado di spendere le risorse previste entro il 2018 e comunque in ogni caso sulla ricostruzione non si può più andare avanti così, per il bene di tutti".



Corrado Di Niro

QUOTIDIANO DEL MOLISE

10-7-2014